

Caserta fa scuola di media

Punta a creare una nuova leva di comunicatori ecclesiali, che partono dalle parrocchie e dalle associazioni, il Corso di comunicazione per addetti stampa dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Caserta. Frutto dell'intuizione di incarnare in maniera innovativa nel Sud Italia il nuovo direttorio sulle Comunicazioni sociali pubblicato dalla Cei nel 2004, il Corso risulta sinora l'unico del suo genere in Italia attivo presso un Issr. L'iniziativa, alla quarta edizione, è anche una palestra per i giovani che intendono impegnarsi con il servizio di Portaparola nelle proprie comunità. Dopo il successo dei primi tre anni, il Corso - ora al giro di



I primi diplomati del Corso

boa delle attività didattiche annuali - intende formare professionalità capaci di comunicare le attività di una parrocchia, di un'associazione o di un ente senza scopo di lucro in modo efficace. Per far questo si avvale del sostegno dell'Associazione della Stampa e dell'Ucsi (Unione cattolica della stampa italiana) di Caserta e del patrocinio dell'Ordine dei giornalisti della Campania. Il Corso prevede interventi di giornalisti e addetti stampa operanti sul campo insieme ad approfondimenti sui meccanismi della comunicazione, sia teorica che pratica. Info: corsocomunicazione@gmail.com. Luigi Ferraiuolo

Al convegno nazionale di Scienza & Vita stand del giornale per conoscersi meglio

«Avvenire» incontra i suoi lettori, e i lettori ricambiano con affetto. Agli appuntamenti non si manca mai, specialmente quando si tratta di continuare a dar corso a un'amicizia consolidata e reciproca come quella che unisce il quotidiano ad associazioni e movimenti del laicato organizzato. Venerdì e sabato scorsi nel foyer del centro congressi Cei che ospitava il convegno nazionale «Liberi per Vivere», organizzato dall'associazione nazionale Scienza & Vita, faceva bella mostra di sé anche uno stand di «Avvenire», con logo e vele pubblicitarie ad attirare sguardi e visitatori. Il sorriso di Chiara nello spazio dedicato ha fatto il resto, grazie alla competenza e alla professionalità nel



Il convegno

rispondere a ospiti e curiosi. Sul tavolo, oltre alle copie fresche di stampa del quotidiano, erano disponibili anche inserti, speciali e materiale divulgativo. Inoltre, con una convenzione studiata ad hoc di comune accordo tra Scienza & Vita e «Avvenire», per i convegnisti è stato possibile beneficiare di una promozione speciale relativa agli abbonamenti al quotidiano e ai suoi inserti, in primis «è vita», le pagine di bioetica del giovedì. Sebbene alcuni convegnisti arrivassero già con «Avvenire» sottobraccio, molti hanno colto l'occasione per informarsi sulle iniziative proposte dal quotidiano e suggerire argomenti da trattare. Segno di una sintonia che continua a radicarsi.

Emanuela Vinai

LA FRASE



Il paradosso cristiano consiste nell'identificazione della Sapienza divina, il Logos eterno, con l'uomo Gesù di Nazaret e con la sua storia. Tutto ciò che viene recepito dalla intelligenza umana può esserlo perché in qualche modo partecipa della Sapienza creatrice Benedetto XVI agli universitari romani, 17 dicembre

Abruzzo, un anno di amicizia

«Il terremoto ci ha feriti ma la nostra voce è rimasta»

DA L'AQUILA
ALESSANDRA CIRCI

L'anno che sta per concludersi è stato segnato da una grande tragedia per il territorio abruzzese, e in particolar modo per la comunità aquilana. Il terremoto del 6 aprile ha

provocato la morte di troppe persone, ha distrutto abitazioni, luoghi pubblici, monumenti, ha costretto tanti ad abbandonare la propria terra, ha portato via certezze, speranze, la stessa quotidianità. Ma mentre tutto sembrava perdere senso, con *Avvenire* la Chiesa aquilana ha ripreso a comunicare e a far sentire la propria voce, seppure sofferente. Attraverso la pagina diocesana mensile - che fedelmente ha seguito la propria scansioni, senza perdere una sola uscita - è stato infatti possibile raccontare non solo il dramma, il dolore, lo smarrimento, ma anche la volontà di ripartire. Si è così continuato a far conoscere la piccola grande storia di una comunità cristiana fortemente provata ma che non vuole arrendersi. Risuonano ancora le parole dell'arcivescovo monsignor Molinari nell'inaugurare, due anni fa, la pagina in cui avrebbe avuto voce la sua diocesi: una pagina accolta con gioia, una nuova sfida, un importante strumento d'informazione «al servizio della famiglia diocesana per evidenziare la storia segreta e spesso sconosciuta delle nostre comunità cristiane e di tutte le nostre realtà ecclesiali. La storia della Chiesa - scrisse l'arcivescovo - si nutre e cammina anche (e direi soprattutto) di questa vita nascosta di tutte le Chiese del mondo. C'è però un altro motivo che ci spinge a salutare con gioia questa pagina inserita nel quotidiano *Avvenire* ed è l'invito esplicito a tutti i membri della famiglia diocesana a scoprire o riscoprire la preziosità, l'importanza e l'insostituibilità del quotidiano cattolico che è *Avvenire*. Questo giornale ha sostenuto, e continua a farlo, l'intera Chiesa aquilana, attraverso un impegno costante reso concreto nella sua fondamentale funzione informativa: dare spazio a tutte le realtà ecclesiali della diocesi che vogliono ancora crescere nell'amore e nell'amicizia, condividendo gioie, sofferenze, storia quotidiana. Nessuno ai margini ma tutti nel cuore della Chiesa. Perché «nella Chiesa non si è mai soli».

LE STORIE

STRUMENTO SEMPLICE, FRUTTI SORPRENDENTI

Due anni fa L'Aquila, un anno dopo Avezzano: l'Abruzzo ha scoperto - con soddisfazione - la strada della comunicazione delle Chiese locali attraverso le pagine di «Avvenire». Una domenica al mese infatti il quotidiano dei cattolici ospita - nell'edizione Centro-Sud - una pagina dedicata a ciascuna delle due diocesi, curata da un'équipe locale di collaboratori e realizzata d'intesa con la redazione che nella sede centrale di Milano cura le sezioni diocesane. La storia di queste due pagine, che ha ricalcato le vicende di entrambe comunità (incluso il terremoto di aprile), è un piccolo ma efficace esempio di come uno strumento semplice possa far crescere frutti sorprendenti.



Il gruppo dei Portaparola nato con la pagina della diocesi di Avezzano su «Avvenire»

La diocesi dei Marsi festeggia la sua pagina

DA AVEZZANO
ELISABETTA MARRACCINI

Un anno insieme ad *Avvenire*. Poco più di questo tempo è passato da quando il vescovo di Avezzano, Pietro Santoro, ha proposto all'Ufficio comunicazioni sociali di intraprendere

l'avventura della pagina diocesana su *Avvenire*, dando così un forte impulso all'attenzione verso i media cattolici. A novembre 2008 è uscita con *Avvenire* la prima pagina mensile della diocesi dei Marsi. Nei primi mesi si è lavorato molto per avere referenti in ogni parrocchia, Portaparola capaci di diffondere e promuovere *Avvenire*. Molte associazioni hanno raccolto l'invito domenicale. Il vescovo ha poi voluto che un'attenzione particolare fosse dedicata ai giovani, e che fossero soprattutto loro a lavorare in questa avventura, per essere portatori di nuove idee. Si è formato così un team di giovani giornalisti, di addetti alla distribuzione, fotografi, edicolanti. Un innovativo sistema di diffusione permette di promuovere la lettura del giornale anche durante la settimana: si ha infatti la possibilità di acquistare direttamente in parrocchia tagliandi che poi, presentati presso qualunque edicola, permettono di ritirare una copia del quotidiano. Il tutto coordinato da Sandro Tuzi, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali, e dalla giovanissima Elisa Del Bove Orlandi, referente diocesana per il Portaparola. Parallelamente alla pagina di *Avvenire* compie un anno di vita anche il quindicinale diocesano: *Il Velino. Lo sguardo dei Marsi* che prende il nome dalla montagna visibile da ogni luogo del territorio della Marsica: un modo per dire la visibilità del pensiero e dei valori che un giornale cattolico deve proporre. Anche il quindicinale ha messo in moto una grande macchina organizzativa scovando anche giovani talenti in cerca di uno spazio per esprimersi. Molti hanno così deciso di cimentarsi, mentre si sono rinforzati i legami di comunicazione e collaborazione fra le parrocchie e gli uffici della diocesi. Così la pagina mensile su *Avvenire* e il quindicinale hanno risvegliato nella diocesi la passione per la cultura, la voglia di lavorare insieme, di rimanere in rete per creare nuovi modi per evangelizzare e comunicare.

L'Aquila e Avezzano: crescono le due presenze mensili pubblicate con «Avvenire»

Milano, il «tempo del quotidiano» funziona



DI FRANCESCO OGNIBENE

Sei domeniche, come quelle dell'Avvento ambrosiano: l'iniziativa della diocesi di Milano insieme ad *Avvenire* le ha coperte tutte con la diffusione ogni domenica in 690 parrocchie di un gran numero

di copie del quotidiano con l'inserto diocesano *Milano Sette*. A iniziativa conclusa, il bilancio di don Davide Milani, direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, "motore" del progetto, è più che positivo. L'iniziativa di Avvento ha replicato quella che debuttò in Quaresima, ma con numeri molto più significativi. A cosa si deve? «Anzitutto alla buona riuscita della prima proposta. Ci ha aiutato anche l'intuizione di far evolvere la tradizionale "Giornata del quotidiano", celebrata la prima domenica di Avvento, in un "Tempo del quotidiano". Alle parrocchie abbiamo proposto di acquistare un numero consistente di copie, non solo per una domenica ma per l'intero Avvento. Ed è stato un successo: poco meno di 30 mila copie per ognuna delle sei domeniche. Stiamo diffondendo l'idea che *Milano Sette* è anche strumento utile per sostenere l'azione dei sacerdoti, degli operatori pastorali e dei fedeli più preparati». Che segnali raccoglie nelle comunità rispet-

Un successo la diffusione nelle parrocchie di «Avvenire» con l'inserto diocesano «Milano Sette» lungo le sei domeniche dell'Avvento ambrosiano Il bilancio di don Davide Milani

to al radicamento di *Avvenire* e *Milano Sette*? «La quantità di iniziative che le parrocchie ci segnalano è - insieme alla diffusione del giornale - il primo indicatore. Così come è motivo di soddisfazione constatare come le notizie diocesane - per il fatto di essere pubblicate sul dorso domenicale allegato ad *Avvenire* - acquistino il sigillo dell'ufficialità: "Era su *Milano Sette*", sento dire sempre più spesso da chi vuole sottolineare l'effettivo verificarsi di un appuntamento. A volte, quando una notizia è imprecisa, ciò è anche causa di qualche inevitabile inconveniente...». Una pagina diocesana periodica con *Avvenire* può aiutare la comunicazione di una diocesi con la gente? «Ci sta aiutando molto poter disporre di questo strumento che gode dell'autorevolezza di *Avvenire* e - insieme - del nome della diocesi. L'esigenza di programmare un settimanale aiuta a coordinare la comunicazione di una realtà complessa quale la diocesi di Milano. Per noi la riunione di redazione del lunedì pomeriggio con la quale organizziamo *Mila-*

no *Sette* diviene il momento in cui programmare contenuti e scadenze di tutta la comunicazione diocesana, che si concretizza anche attraverso il sito www.chiesadimilano.it, Radio Marconi, il bisettimanale televisivo *La Chiesa nella Città* in onda su Telenova, il mensile *Il Segno*. Decisivo è anche mostrare a tutta la diocesi l'esemplarità delle parrocchie, delle associazioni, dei movimenti. Ci diamo il compito di raccontare la vivacità della Chiesa locale, le iniziative e le riflessioni sulle questioni che riguardano la vita ecclesiale, i fenomeni sociopolitici che interessano il territorio...».

Come va costruito il rapporto con le parrocchie, perché la stampa cattolica venga compresa come strumento utile per tutta la pastorale?

«È fondamentale il ruolo dei sacerdoti per diffondere quella che a Milano viene definita "Buona Stampa". Ma l'esperienza ci dice che il canale vincente è il coinvolgimento attivo dei laici: tanti di loro nella nostra diocesi fanno i volontari della "Buona Stampa" e, oggi, i Portaparola. Ancor più importante è il valore della stessa stampa cattolica: deve saper fare cultura. Sempre e rigorosamente con linguaggio giornalistico, ma a misura della vita quotidiana della gente, delle loro gioie, delle fatiche, delle speranze. Per mostrare il grande dono rappresentato dalla comunità cristiana e suggerire le vie per incontrarne il centro: Gesù Cristo, il Salvatore, che nel mistero del Natale diviene Buona Notizia per l'umanità».

MILANO

LE BUONE STAMPE IN VISITA AD «AVVENIRE»

E' l'amicizia il filo conduttore di tante storie raccontate in questa pagina. Il legame tra diocesi (o associazioni) e «Avvenire» infatti fa crescere sempre una relazione che va oltre la semplice pubblicazione di notizie, o la diffusione del giornale nelle parrocchie. Una delle amicizie più consolidate è certamente quella tra «Avvenire» e le «Buone Stampe» della diocesi di Milano, i cui referenti territoriali hanno visitato nei



giorni scorsi la sede centrale del quotidiano per scambiare gli auguri natalizi con il nuovo direttore Marco Tarquinio, che li ha accolti insieme al direttore generale Paolo Nusiner e ad alcuni componenti della redazione e dello staff aziendale. Accompagnati dal direttore dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali don Davide Milani, i «buonstampisti» ambrosiani hanno rivolto numerose domande a Tarquinio, animando un dialogo di oltre un'ora in un clima familiare. (Nella foto: la copertina di «Milano Sette»)